MEDIUM

NEL SILENZIO DELL'ABISSO

SILENTIUM

ANNO IV -Agosto 1973- Nº 8

Lanza del Vasto

PRINCIPI E PRECETTI DEL RITORNO ALL'EVIDENZA.(Continuazione)

DEL SILENZIO (continuazione)

+ Medita,o silenzioso,sulla virtù delle parole.Conserva la potenza delle parole non dette.

+ Non disprezzare quella metà di te fatta d'ombra.
Non pensare che non sia niente perchè là non vedi niente.
Non pensare che non serva a niente perchè là non lavori.
Non pensare: là non penso,dunque là non sono.
Niuna parola eguaglia il pensiero.
Niun pensiero eguaglia la verità.
La parola avvicina le superfici.Il pensiero si costruisce con parole.La verità dimora nell'abisso. Solo dimora nella verità chi tace,e per saggezza cessa di ragionare.

DELLA VEGLIA

+ Bisogna aver vinto tutti i desideri per rinunciare anche al solo piacere che sia senza ombra di peccato.
La veglia conviene solo a chi tocca la soglia della perfezione.Gli altri rimarranno stecchiti sul posto.
Vegliare non vuol dire sostituire preoccupazioni e faccende al riposo;bensì svolgere i lavori e i giorni secondo la pace creativa del sonno,ed è agire come non agendo.
Vegliare del tutto è conseguire l'estasi.
L'estasi può sostituire il sonno e gli somiglia perchè è il contrario del sonno.
Il sonno è sospensione dello spirito del corpo;l'estasi sospensiona del corpo nello spirito.

DELL'IMMOBILITA'

+ Sulla Croce.
Dalla radice dei piedi rugginosi di sangue,risali

fino alla piaga del costato, fonte dell'uno e dell'altro battesimo. Fino al patto ove sciaborda il fiato quasi prora che prende il largo. Fino alle braccia aperte per l'abbraccio e per il volo, aperte come il vento.

+ Contemplare vale attingere alla verità senza scoprirla, senza vederla dal di-fuori, senza aprirla in parole.

+ Nella contemplazione l'uomo si dimentica, il pensiero dimentica che pensa, l'Oggetto brilla di suo, l'Oggetto si pensa da solo.

+ Più in alto l'uomo assiste alla propria assenza. Vede la sparizione di ogni oggetto. Il nulla che rimane è una presenza che basta a tutto. La luce che lì regna è senza limite d'oggetto. La gioia che lì regna è senza ragione, senza limite di ragione.

+ Lo spazio è la vista di Dio nell'atto di percorrere le superfici visibili e le superfici invisibili.
Il tempo è l'udito di Dio dove la durata di ogni essere è un pianto o un canto. Il moto è il tatto di Dio, contatto e senso di tutto in tutti i sensi. La qualità è l'olfatto di Dio. La sostanza è il gusto di Dio, per la quale l'unità di ogni cosa è dolce all'unità divina.

DELLA LIBERAZIONE DEL SACRIFICIO

+ La liberazione della testa è la saggezza.
La liberazione del cuore è l'amore.
La liberazione dei sensi è la bellezza.
La liberazione dell'atto è il rito.

+ Il Rito è atto di Presenza. Il Rito è la Rappresentazione e il Presente. La Rappresentazione perchè rievoca, riproduce, produce la Presenza di Dio tra gli uomini. Il Presente perchè presenta l'offerta e la convalida obbligando chi offre all'attenzione del raccoglimento che è presenza.

+ La ragione del Rito è il sacrificio. Mai non vi fu e mai non vi sarà altro sacrificio accetto a Dio che il sacrificio umano. Mai non vi è altro sacrificio accetto

a Dio che il Sacrificio della Persona. La Persona ha sempre rifuggito dal solo sacrificio che Dio esige ed ha trovato vittime in sostituzione.

DEL PIACERE E DEL DOLORE

+ Preferirei soffrire tutti i dolori del mondo, piuttosto che raggiungere una saggezza tale dove tutto mi apparisse indifferente e vano. Cristo Signore! Liberami sempre dall'indifferenza e mostrami la pienezza delle cose.

DELL'EVIDENZA E DEL MISTERO

+ Dagli altri puoi imparare ogni sorta di scienze, ma l'Evidenza è ciò che puoi imparare soltanto da te stesso.

+ Assiomi, elementi, rudimenti, principi, siano il pane quotidiano dei tuoi pensieri. Cose conosciute da tutti, sin dall'inizio dei tempi.
Tu inventale.

+ L'Uno, l'Unico, il Semplice, sono il nome, il numero, la forma dell'Evidenza.
Non si arriva all'Uno con un calcolo.
L'intelletto non giunge all'evidenza se non per un atto d'amore.

+ L'evidenza è il contrario dell'apparenza.
L'evidenza appare solo all'occhio interiore.
L'evidenza è l'apparire dell'invisibile.

+ Dio è l'evidenza delle evidenze. Ecco perchè nessuna ragione, Lo dimostra, nessuna apparenza Lo tradisce.

+ Pensare è qualcosa di più che sapere. Sapere è ricevere, pensare è accettare. Il credere è qualcosa di pi più del pensare. Colui che crede aggiunge il peso di tutto il proprio essere a ciò che pensa.

+ Accettare il mistero è scartare l'ignoranza, è conoscere la conoscenza e il suo esatto limite.

+ Vi è il conosciuto, il non conosciuto, il non conoscibile, ma non vi è mistero senza amore. L'amore entra

nella dimora, la conoscenza ne resta fuori.
Non vi è dubbio possibile su ciò che l'amore penetra così -mentre ne è impossibile la conoscenza. L'amore è l'evidenza del non-conosciuto.

+ Arti,scienza,o gloria!riflessi della verità,ombre di perfezioni sulle mura esteriori dello spirito. Solo l'amore abita nella sostanza ed è sapore di sapere.

DELL'AMORE

+ Noi siamo relativi o relazione,legati o legame. Nulla vi è di slegato.Dio solo è libero,essendo solo assoluto.E noi ci liberiamo nella misura in cui amiamo.

+ L'amore è un balzo al disopra dell'apparenza verso la sostanza,oltre i limiti verso l'infinito.

+ E' una forza che i forti che non l'hanno chiamano: debolezza.E' una saggezza che i saggi che non l'hanno chiamano follia.E' una luce che gli intelligenti che non l'hanno chiamano:oscurità.

+ L'Eros del santo assume una castità folgorante.Si fissa in ciò che vi è di più alto,di più forte,di più puro,di più bello: si fissa in Dio.

+ Strappandosi da quelle altezze,il santo non può volgere agli uomini che un amore discendente,e la sua umiltà è la china naturale dell'amore caritatevole.

+ Il Saper senza saggezza è un pericolo mortale.La Bellezza senza bontà è un veleno mortale.Il Potere senza giustizia è un abisso di sangue.
L'Ascesi senza amore è un deserto d'orgoglio.

+ Se vuoi amare in verità,tendi a ciò che vi è di più lontano: a Dio,onde raggiungere quel che più ti è vicino: il prossimo.Credi tu di poter evitare con tanto giro?Bada che in amore le scorciatoie sono vicoli ciechi.La nostra unità non ci è data:ci attende in Dio.Solo l'uno è l'immagine perfetta dell'Uno.